

SCENARIO DI CONTESTO

Il Comune di S. Stefano d'Aveto è un piccolo Comune montano di circa 1.200 abitanti posto nel cuore dell'Appennino ligure a oltre 1.000 metri di quota. Si tratta di un Comune dalla spiccata vocazione turistica, sia estiva sia invernale. Pur essendo amministrativamente in Provincia di Genova la Valle del fiume Aveto (affluente del fiume Trebbia) ha un clima notevolmente differente dal resto della Liguria, con inverni freddi ed estati fresche e notevoli precipitazioni anche nevose. Storicamente la Valle dell'Aveto, per le sue caratteristiche montane, ha così rappresentato la località di villeggiatura privilegiata per molti liguri in special modo della Liguria di Levante e genovesi. Abbiamo poi una robusta frequentazione da parte piacentina o comunque emiliana e lombarda.

A partire dalla fine degli anni 60 furono realizzati con capitali privati nel Comune di S. Stefano d'Aveto alcuni impianti di risalita volti ad una valorizzazione invernale dell'area sulle pendici dei Monti Maggiorasca e Bue. Questi interventi portarono un notevole sviluppo turistico nel Comune ed parte minore in quelli vicini, consolidando l'immagine di S. Stefano d'Aveto come quella di un Comune a vocazione sciistica. Gli impianti sono stati gestiti dalla stessa Società a capitali privati proprietaria degli stessi fino ai primi anni 90, quando impianti, strutture di servizio e piste da discesa andarono progressivamente in disuso ed in degrado.

Il Comune di S. Stefano d'Aveto ha successivamente voluto riprendere a promuovere la vocazione turistico sportiva estiva ed invernale della zona. Con successivi ed onerosi investimenti il Comune ha programmato prima e concretizzato poi un'imponente serie di interventi a cavallo tra gli anni 2007 e 2010. Sono così state realizzate due nuove seggiovie dalla Frazione di Rocca d'Aveto a circa 1.270 metri slm fino al Prato della Cipolla e da Prato della Cipolla alla vetta del Monte Bue a circa 1780 metri slm. Sono poi stati realizzati una sciovia ed un tapis roulant. Parallelamente è stato realizzato un Rifugio a Prato della Cipolla, a circa 1.500 metri di quota, con servizio di ristorazione e bar. E' stato inoltre parzialmente recuperato un secondo Rifugio, detto del Monte Bue, a 1.780 metri, ora in esercizio limitatamente al servizio bar ma in prospettiva con possibilità anche di pernottamento.

Per gestire la stazione nell'anno 2008 il Comune ha costituito una Società a responsabilità limitata, la S. Stefano Servizi Srl, partecipata integralmente dallo stesso Comune, affidandole la gestione di tutti gli impianti e dei rifugi.

La Società ha garantito le complesse fasi di avvio della stazione ed ha operato fino ad oggi sia nel periodo estivo sia in quello invernale. La stagione invernale, che ha dovuto talvolta scontare i capricci climatici tipici delle stazioni in Appennino, in alcune annate favorevoli vede un favorevole innevamento dai primi di dicembre fino a inizio aprile. Nei precedenti anni di gestione gli impianti di risalita hanno lavorato per tutta la stagione (stagioni 2008 – 2009, 2009 – 2010, 2010 - 2011, 2011 - 2012) anche se con calendari differenti a seconda del più o meno favorevole andamento delle precipitazioni nevose e della situazione climatica. Contemporaneamente all'apertura degli impianti ha funzionato almeno uno dei due Rifugi, con servizio di ristorazione e di bar.

L'apertura nel corso della stagione estiva nei fatti si è rivelata il vero punto di forza della stazione per i minori oneri di gestione e per una stagione meno legata ai capricci del tempo e più lunga, con apertura continua nel mese di agosto e in tutti i fine settimana estivi nei quali ha visto un'utenza maggiormente costante (circa 12.000 presenze, dati relativi all'ultima stagione estiva).

I frequentatori sono di vario genere: sciatori in inverno, escursionisti, famiglie e da quest'anno anche una significativa frequentazione di appassionati di down hill (la seggiovia nel tratto Rocca d'Aveto – Prato della Cipolla è stata dotata di ganci per il trasporto delle biciclette).

La Società di gestione della struttura è stata necessaria nella fase di start up della stazione; tuttavia la Società dovrà a breve essere posta in liquidazione in conseguenza della normativa nazionale che rende nei fatti estremamente difficoltoso il mantenimento in essere da parte di Enti di piccole

dimensioni della propria partecipazione in Società di servizi. Per analoghi limiti normativi non è allo stato neppure percorribile la possibilità di gestione diretta da parte del Comune della stazione.

Il Comune si trova pertanto nella necessità di affidare la gestione dell'intera stazione, Rifugi compresi, ad un operatore privato. Nel contempo il passaggio ad un concessionario privato potrebbe consentire una migliore gestione delle risorse e potenzialità della stazione stessa.

Ovviamente solo ad aggiudicazione della gara per la concessione della stazione la Società potrà effettivamente essere posta in liquidazione, in modo da garantire la continuità nella gestione della stessa senza interruzione del servizio.

La stazione è ad oggi dotata di tutte le attrezzature necessarie per continuare ad operare senza significativi interventi. Gli impianti hanno una lunga vita tecnica ed anche le strutture di ristoro sono di recentissima realizzazione. Il Comune fornirà inoltre tutta la normale dotazione tecnica e di servizio necessaria per la conduzione degli impianti e dei rifugi. L'utenza ha un certo grado di fidelizzazione, legato in parte al gran numero di seconde case presenti nell'area Comunale e nei Comuni limitrofi ed in parte al fatto che ad oggi la stazione di S. Stefano d'Aveto è l'unica di questo genere in Appennino ligure.

Le piste da discesa sono in buone condizioni e non necessitano al momento di interventi di manutenzione straordinaria. I beni oggetto della concessione sono di proprietà del Comune o alternativamente in disponibilità dello stesso giusta convenzione di concessione ventennale intercorsa con la proprietà dell'area (Amministrazione separata dei beni di demanio frazionale di S. Stefano d'Aveto e Roncolongo).

Il personale attualmente impiegato dalla Società comunale (che il Comune auspica venga assunto dal nuovo operatore) è di provenienza locale, è stato adeguatamente formato ed ha a questo punto una certa esperienza anche per garantire la funzionalità degli impianti e dei Rifugi.

Un progetto di gestione della stazione potrebbe tener conto oltre che dei servizi attualmente già erogati anche della possibilità di implementazione delle piste da down hill e comunque della frequentazione estiva degli appassionati di mountain bike.

Con particolare riguardo all'area del Monte Penna in sinergia con il resto della gestione ed eventualmente con gli operatori commerciali locali potrebbe inoltre essere realizzato sul territorio comunale un percorso dedicato allo sci di fondo. L'area a detta degli appassionati si presta in maniera ottimale a tale pratica per condizioni di innevamento e soprattutto per notevole pregio ambientale. Le aree sulle quali insiste il percorso oggi utilizzato parzialmente non sono però in disponibilità dell'Amministrazione comunale e necessiterebbero di specifici accordi con l'Ente Parco Aveto che gestisce l'area.

In sostanza pertanto si ritiene che il Comune abbia in oggi tutti gli strumenti per veder promossa una frequentazione turistica sia estiva sia invernale anche di rilievo.

E' per questa ragione che la gara per l'affidamento delle strutture è stata pensata per tener conto delle proposte di valorizzazione gestionale a tutto tondo non solo della stazione ma dell'intera area comunale con la previsione di un punteggio significativo dedicato espressamente al progetto di valorizzazione e gestione del complesso turistico sportivo.